

sa l'investitura da lui, nientedimeno, per la poca parte e forze ch'egli ha in Italia, convien dipender dalla protezione del re Cattolico contra il sospetto che di continuo tiene del duca di Fiorenza.

Il duca di Savoja (1), nato di una sorella della madre del re, cacciato e privo già dello stato, nel tempo della guerra fu da lui favorito, e con ogni sorte di onore e di utile intertenuto ed esaltato, e nella pace per opera e autorità di lui restituito allo stato suo; onde deve riconoscer ogni sua buona fortuna da lui, e avergliene grandissimo e immortal obbligo. Ma egli, sì come è chiamato nella pace per principe neutrale, così procura d'intertenersi coll'una e l'altra parte, ricevendo dall'una e dall'altra condotte e provvisioni; e in ogni caso è da credere che, secondo l'uso di tutti i principi, terrà più conto del suo beneficio, che di obbligo o d'ingiurie, o di qual si voglia rispetto. Tentò con ogni officio d'aver il carico dell'armata del re, quando ella fosse accresciuta, come si diceva; nè per avventura con altro disegno vorrebbe interessarsi nelle cose di mare che per la pretensione che vuol avere sopra il regno di Cipro.

Col duca di Ferrara (2), poichè si fece la pace e furono acquietate le differenze coi signori di Correggio e col signore di S. Martino, procede il re assai amorevolmente, avendo ordinato che al cardinale siano restituiti i dieci mila ducati che gli furono tolti sotto il salvacondotto del cardinal di Trento, e a don Francesco da Este avendo ritornata la pensione che gli diede l'imperator Carlo. Ma come quello che ha veduto che il padre d'esso duca, senza tener conto dell'obbligo che doveva avere per la sentenza fatta dall'imperator Carlo a suo favore di Modena e Reggio, e senza nessuna causa se gli dimostrò inimico, e che quasi per eredità de'suoi maggiori inclina a Francia, non avrà mai buona volontà verso lui. Però ha impedito il matrimonio di una sorella di lui nel principe di Parma, che con molta istanza era procurato dal cardinal Farnese, nè ha permesso che la pratica del matri-

(1) Emmanuel Filiberto.

(2) Alfonso II.